

Il Procuratore della Repubblica di Larino ha revocato ieri a tarda sera il mandato di cattura

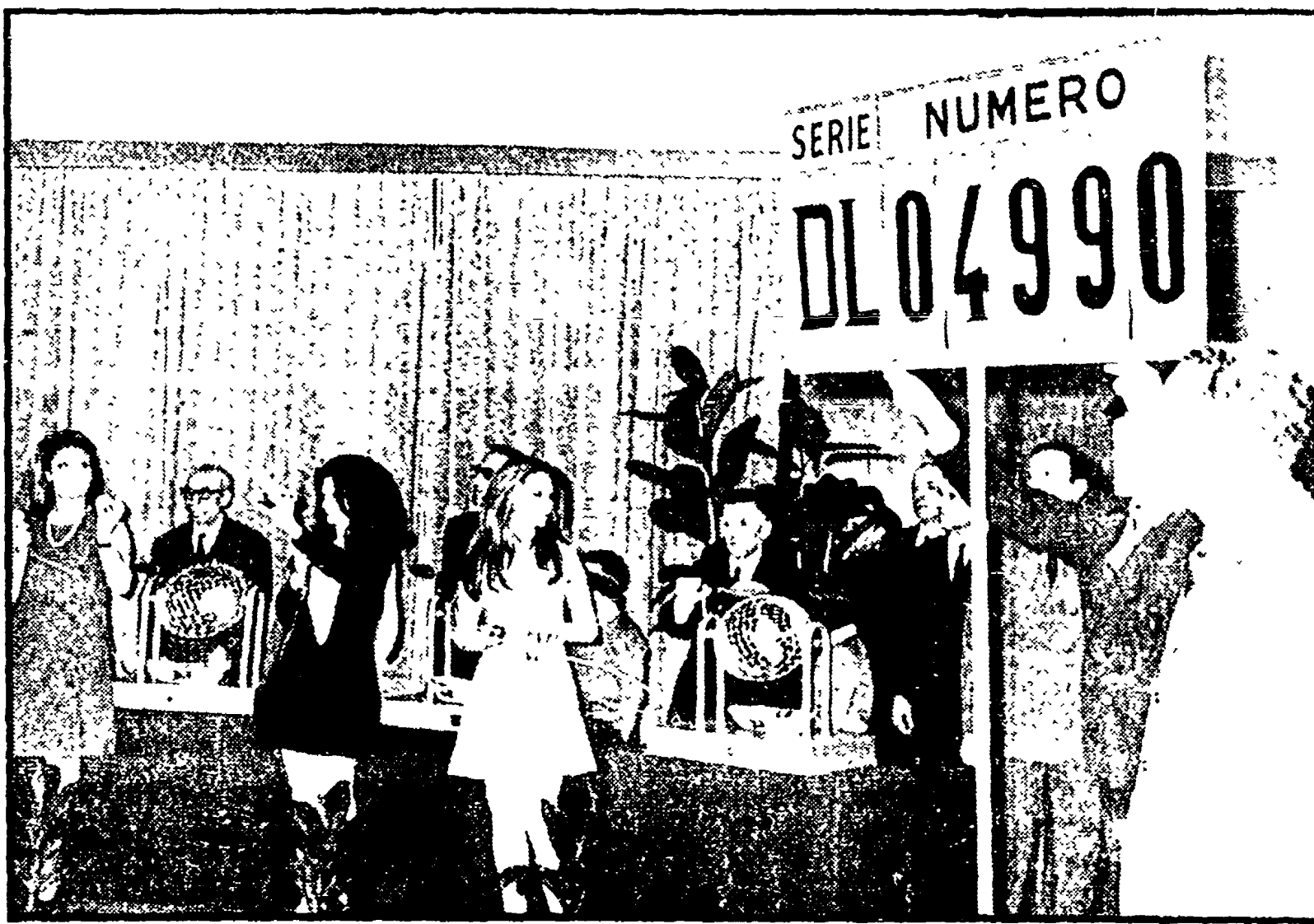
# Dapprima arrestato, poi rimesso in libertà il carabiniere che ha fulminato un novovale

Incomprensibile allo stato attuale delle informazioni il colpo di scena nell'istruttoria - Dubbi sulla versione ufficiale - Non vi fu colluttazione? Pietro Meomartino forse aveva solo bevuto - «Non era un licantropo» affermano in paese - La storia delle pietre - Silenzio sugli accertamenti

**Dal nostro inviato**  
**CAMPOMARINO**  
 (Campobasso), 6  
 Il procuratore della Repubblica di Larino, dott. Beniamino Fagnano, aveva, oggi, spiccato mandato di cattura contro il carabiniere Simone Bubi, che, alle 23.30 di sabato scorso, fulminò con due colpi di pistola il manovale Pietro Meomartino: ma a tarda sera, improvvisamente, «sulla base» — si dice — delle ulteriori risultate emerse in sede di istruttoria — (non

si sa, tuttavia, quali), l'ordine di cattura venne revocato ed il milite rimesso in libertà (egli sarebbe già di nuovo in servizio, presso la stazione dei carabinieri di Campomarino).  
 Il «colpo di scena», allo stato attuale delle informazioni non totalmente comprensibile, non vale peraltro a fugare i gravi punti oscuri di questa tragica e inquietante vicenda. Non era stato facile, del resto, oggi, avere una conferma ufficiale della notizia dell'arresto del Bubi, dal momento che, malgrado i nostri ri-

## Conclusa ieri sera la sagra dei miliardi



L'estrazione dei biglietti vincenti della lotteria di Capodanno. E' appena uscito il biglietto venduto a Roma

## CANZONISSIMA GRAN FINALE CON POLIZIA

Impressionante spiegamento di forze dell'ordine intorno al Teatro delle Vittorie per evitare possibili proteste - Settimane di propaganda per arrivare al duello conclusivo Morandi-Villa

Due ore abbondanti di canzoni e collezionamenti in diretta. Venticinque milioni di telespettatori (secondo i calcoli preventivi del Servizio Opinioni della RAI-TV). La vana suspense finale del ritiro scettro Morandi-Villa (voto, come era nelle previsioni, dal primo) e tanti miliardi, opportunamente ripartiti fra specie di Lotteria, sorte di risarcimento, vincite, guadagni delle case discografiche e dei cantanti. Un impressionante spiegamento di oltre 2000 soldati ha bloccato tutte le strade adiacenti al Teatro delle Vittorie, per evitare eventuali manifestazioni di protesta. In questo clima di festa forrosa e di stato d'assedio si è conclusa ieri sera Canzonissima '68: e i dirigenti della RAI-TV sorridono da stamane ancor più soddisfatti, sbalorditi dalle cifre ufficiali, nascondono (come si compie ad ogni società per azioni) quelle segrete, e presentano il tutto come simbolo tangibile della vittoria del conformismo musicale sul gusto serio degli italiani. Già lo sappiamo; ce ne parleranno nelle prossime conferenze, ne discuteranno gli esiti sui propri organi di stampa, la rilanciano come carta vincente a quanti si azzardassero a dire — in questo momento di apparente insicurezza — che la musica italiana vogliono un'altra TV.

Quelli interessati per i quali, ieri sera, tanta «forza dell'ordine» è stata impegnata fino a tarda notte intorno agli studi d. n.

Ha vinto Gianni Morandi

### A Roma il 1° premio



Gianni Morandi p. 494,3; DL 04990 (Roma)



Claudio Villa p. 224,67; AZ 59711 (Napoli)



Al Bano punti 99,72; Z 62123 (Forlì)



Orietta Berti punti 75,06; AO 03030 (Genova)



Patty Pravo punti 59,76; BO 62397 (Vercelli)



Caterina Caselli p. 46,36; CC 22231 (Catanzaro)

## MISURE ECCEZIONALI AL PROCESSO SIRHAN



**LOS ANGELES** — Oggi ha inizio al palazzo di Giustizia di Los Angeles il processo contro l'immigrato giordano Sirhan Bishara Sirhan, di 24 anni, accusato di aver ucciso la notte del 5 giugno scorso il senatore Robert Kennedy. La polizia ha predisposto eccezionali misure di sicurezza, tra le quali la sfilata dei tribunali americani. Nella sala dove si svolgerà il processo vi sono soltanto 75 posti, 37 dei quali sono stati assegnati alla stampa. Numerosi altri giornalisti seguiranno il dibattimento, che si prevede durerà due mesi almeno, attraverso un circuito chiuso televisivo. Presidente del dibattimento è il giudice H. V. Walker, lo stesso che condannò a morte Gary Chessman. Sirhan ha tre difensori. Egli rischia la pena di morte nella camera a gas.

## Assassinato dall'amico per un debito di 1.500 lire

**GENOVA**, 6  
 Un clima di terrore si è abbattuto su un paesino di 1.500 anime (Reggio Calabria) e stato ucciso un giovane di 25 anni, il cui debito di 1.500 lire, il debito di un altro di 500 lire, è accaduto verso le 17 di ieri sulle pendici del Monte. Il giovane è stato ucciso con un colpo di pistola sparato da un altro giovane, il cui nome è stato recitato stamani solo un metro e mezzo di neve, a circa mille metri dal punto in cui era stato ucciso.

## Muore sciatore soffocato dalla neve

**BELLUNO**, 6  
 Trascinato da una valanga mentre era con tre amici, il discesatore delle Corrado Mattioni di 24 anni di Trieste, è morto soffocato sotto lo spesso strato di neve. La discesa è accaduta verso le 17 di ieri sulle pendici del Monte. Il corpo è stato ritrovato solo un metro e mezzo di neve, a circa mille metri dal punto in cui era stato ucciso.

## Mesina sul banco degli imputati L'«ANONIMA SEQUESTRI» A MARZO IN ASSISE

**GENOVA**, 6  
 Giuseppe Mesina, ex numero due del bandito «Santo», è stato imputato nel processo alla «Anonima Sequestri», comparando il 20 marzo davanti ai giudici della Corte d'assise di Assise, in occasione del sequestro del commerciante Pepino Canella, rapito alle porte di Noto da alcuni malviventi travestiti da «banchi blu». Il mandato di cattura è stato emesso il 20 gennaio scorso. Mesina è stato arrestato il 20 gennaio scorso. Mesina sarà difeso dall'avv. Nino Marras del foro di Noto e dal prof. Luca Concas del foro di Cagliari. Mesina è stato arrestato il 20 gennaio scorso. Mesina sarà difeso dall'avv. Nino Marras del foro di Noto e dal prof. Luca Concas del foro di Cagliari. Mesina è stato arrestato il 20 gennaio scorso. Mesina sarà difeso dall'avv. Nino Marras del foro di Noto e dal prof. Luca Concas del foro di Cagliari.

petti tentativi, non siamo riusciti ad entrare in contatto diretto col procuratore. Una specie di silenzio totale, di assoluta irreperibilità da parte delle uniche fonti di informazioni attendibili sembrava calato attorno al sanguinoso episodio.  
 Perfino della sorte del carabiniere Bubi nessuno sembrava sapere nulla (dove si trovasse, quali ferite avesse riportate nella colluttazione). Il brigadiere della Stazione di Campomarino ha detto nel pomeriggio: «Deve esserci. Non so dove sia adesso il Bubi. Una cosa è certa, che in caserma non l'ho più». Anche il medico di guardia dell'ospedale civile di Termoli (dove il carabiniere poteva forse ricoverarsi) non sapeva nulla; così la moglie del Bubi, che abita a Campomarino con la figlioletta.

Soltanto nella serata un ufficiale del comando dell'Arma dei carabinieri di Termoli ci aveva confermato lo stato di fermo di Simone Bubi, comunicandoci inoltre che il magistrato — il quale aveva esaurito in serata l'esame delle prove testimoniali — aveva deciso di non procedere a un'ulteriore colluttazione. Il Procuratore della Repubblica decideva dapprima per l'arresto. Eccessiva colpa di legittima difesa, oppure semplice omicidio colposo? Poi, la «svolta», la revoca del mandato di cattura, che, ripetiamo, non si riesce a capire.

Siamo intanto in grado di precisare alcuni elementi, in merito all'uccisione del Meomartino. Intanto il luogo dove il manovale è stato colpito non è fuori del paese, a quattro o cinquecento metri dalle ultime case (secondo la prima versione resa sia da una agenzia di stampa che dalla TV) ma quasi al centro dell'abitato di Campomarino. Più esattamente, si tratta di un piccolo largo a circa trenta metri di distanza dalla caserma dei carabinieri, dove si sono accesi, a terra, chiazze di sangue e due tondi tracciati col gesso dai due inquirenti. In pratica, Pietro Meomartino è stato fulminato da due colpi di pistola (il suo decesso risulta imminente) quasi sotto le finestre della caserma dell'Arma.

In secondo luogo, i due colpi del Bubi risulterebbero sparati da una distanza di circa due metri, due metri e mezzo. Questo dovrebbe condurre a chi ha visto il caso, dato che pietre, sassi o macconi in mano non ne sono propri.

In terzo luogo, molta gente in paese conosceva il Meomartino per essere stato un tipo piuttosto esuberante, al quale piaceva bere qualche bicchiere di vino o di liquore; ma non sembra che avesse mai dato fastidio a nessuno, né era conosciuto come un «licantropo» o «lappo man nero».

L'ultimo elemento, infine, il carabiniere Bubi, non sarebbe nuovo ad un certo sbarramento di concezioni ideologiche. Ci sono stati parecchi altri episodi durante i quali, meriti di essere riferiti. Tempo fa un certo Menico D. Lallo, di Campomarino, e un'altra persona del vicino paese di Utruri, stavano baciandosi davanti al bar «Novecento» sulla piazzetta di Campomarino per questioni di sport. Intervenne allora il Bubi, il quale per sedare l'eccessiva discussione estrasse la pistola, ma senza sparare; questo gesto bastò però a gettare nel panico gli spiriti dei due tifosi. L'ultima volta, lo stesso Bubi — pare insieme al suo compagno — venne a divedere con due camorristi siciliani in transito sulla statale numero 18. Adattato, passando poi a via di fatto. Vi fu una specie di rissa; alla fine i due camorristi vennero arrestati, e il loro autotreno sequestrato e lasciato in deposito vicino alla spiaggia. Il padrone del mezzo venne dalla Sicilia, per riprenderselo; solo qualche giorno dopo i due autotreni furono messi in libertà provvisoria, e sembra che per quell'episodio vi sia stato anche un processo.

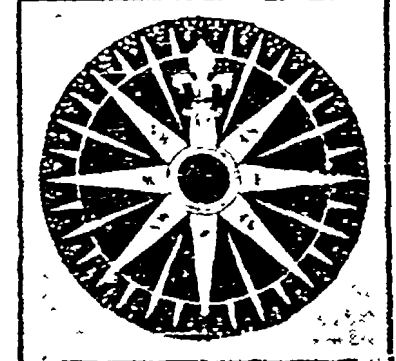
## I 59 BIGLIETTI VINCENTI

Il primo premio della Lotteria di Capodanno, di 150 milioni, è stato vinto dal biglietto Serie E n. 90369, venduto a Roma, al barabaccheria di via Cipro, ed abbinato al vincitore di Canzonissima, Gianni Morandi.  
 Ed ecco gli altri premi: 2, di 130 milioni, biglietto AZ n. 59711, venduto a Napoli, abbinato a Claudio Villa; 3, di 115 milioni, biglietto Z numero 6234, venduto a Forlì, abbinato a Al Bano; 4, di 110 milioni, biglietto AO numero 0910, venduto a Genova, abbinato a Orietta Berti; 5, di 105 milioni, biglietto BO n. 62397, venduto a Vercelli, abbinato a Patty Pravo; 6, di 100 milioni, biglietto CC n. 22231, venduto a Catanzaro, abbinato a Caterina Caselli.  
 Ed ecco gli altri premi: 2, di 130 milioni, biglietto AZ n. 59711, venduto a Napoli, abbinato a Claudio Villa; 3, di 115 milioni, biglietto Z numero 6234, venduto a Forlì, abbinato a Al Bano; 4, di 110 milioni, biglietto AO numero 0910, venduto a Genova, abbinato a Orietta Berti; 5, di 105 milioni, biglietto BO n. 62397, venduto a Vercelli, abbinato a Patty Pravo; 6, di 100 milioni, biglietto CC n. 22231, venduto a Catanzaro, abbinato a Caterina Caselli.

## Blocco maggioranza-destra alla Commissione speciale del Senato

## Favoriti solo i padroni nelle zone alluvionate

Respinti tutti gli emendamenti delle sinistre al decreto governativo — Gli industriali usufruiranno di provvidenze senza dare garanzie per l'occupazione operaia



### La situazione meteorologica

Persiste sempre una vasta regione di alta pressione atmosferica che si estende dalla Russia all'Europa centrale. Tuttavia ora l'interesse per la situazione meteorologica che nei prossimi giorni dovrebbe regolare il tempo sulla nostra penisola si è spostato verso gli spazi del mare, dove i centri di minima a nord della Gran Bretagna e sulla penisola iberica allungano due linee di maltempo: una che tende a portarsi verso l'Europa settentrionale e l'altra invece che dall'Atlantico tende a portarsi verso il Mediterraneo. Quest'ultima potrebbe in giornata causare un aumento della nuvolosità prima sulla Sardegna poi sulla fascia occidentale della nostra penisola. La temperatura aumenta dapprima e la nebbia tende ad accentuarsi su tutta la pianura padana.

**Tour de force** per la commissione speciale che al Senato ha discusso concludendo ieri l'esame del secondo decreto governativo recante i provvedimenti definitivi per le zone alluvionate ai primi del novembre 1968.

L'elemento negativo di maggior rilievo che emerge dalla discussione di questi giorni, è che la maggioranza appoggiata dalla destra, non ha accettato alcuna delle proposte fatte dalle sinistre a garanzia di livelli di occupazione superiore nella vana Strona PCI, PSUP e indipendenti di sinistra si sono battuti perché venissero i loro emendamenti, attraverso i quali si condizionavano le provvidenze per gli industriali (i mutui a tasso agevolato, esenzioni fiscali e sospensioni del pagamento delle imposte) all'occupazione operaia. In quanto gli industriali pretendono, per effetto della ristrutturazione del settore tessile, di ridurre del 25 per cento la mano d'opera del Biellese.

Un miliardo e mezzo ai 59 vincitori

710 milioni per i primi sei possessori dei biglietti della Lotteria di Capodanno abbinati a Canzonissima, un miliardo e 60 milioni di lire per i cinquantatré premi da venti milioni l'uno che sono andati ai possessori dei biglietti estratti e oltre 28 milioni di lire per i rivenditori.

Un miliardo e mezzo ai 59 vincitori

Questa la vera e propria pagina di forza da mille e più città, ieri, su molte città italiane. Prologa che ha scatenato, come al solito, i cronisti a farvi di tutto il vostro bene una volta.

Un miliardo e mezzo ai 59 vincitori

I primi sei biglietti — quelli cioè ai quali sono andati complessivamente 710 milioni di lire — sono stati venduti come è noto, a Roma (DL 04990) a Vercelli (BO 62397), a Napoli (AZ 59711); a Catanzaro (CC 22231); a Genova (AO 03030); a Forlì (Z 62123) ed è proprio in queste città che la sagra, ieri sera, si è fatta più intensa. Sono stati raggiunti che risultano piuttosto modesti i vincitori, infatti, salvo qualche lodevole eccezione, non si sono fatti più di un milione e mezzo di lire.

Un miliardo e mezzo ai 59 vincitori

Il biglietto venduto a Roma risulta appartenere ad un mazzetta dato in deposito al bar tabaccheria posto in via Cipro di proprietà della signora Vittoria Gastaldi. Michele Nazzari, gestore del bar, ha dichiarato che la clientela del bar è tutta di passaggio e quindi di non certo alta pallida idea di chi possa avere acquistato il biglietto vincente. Il barabaccheria, comunque, per tutta la mattina, è stato affollato da clienti, giornalisti e curiosi. Anche a Genova, nel bar di via Orfelli che ha venduto il biglietto AO 03030, nessuna notizia dell'acquisto. Stessa situazione a Napoli, a Forlì, a Vercelli e a Catanzaro.